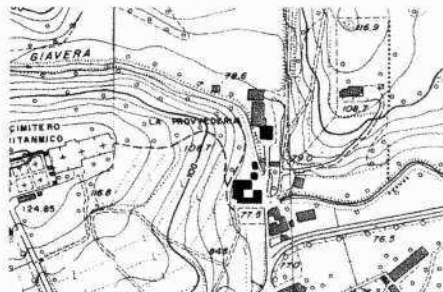


TV 239

## Villa Manin, Morassi, detta "La Provvederia"

Comune: Giavera del Montello  
Via Lanceri di Firenze, 13/ 14/ 17

Irvv 00004113 Ctr 084 SE



Il complesso sorge a nord di Giavera del Montello, all'imbocco della valle del Forame dove nasce il fiume Giavera, proprio alle pendici del bosco del Montello. La sua ubicazione ed il nome con cui è conosciuto - "La Provvederia" - sono da mettere in diretta relazione con i «Provveditori al Bosco del Montello», speciale magistratura istituita dalla Repubblica Veneta al fine di esercitare l'autorità criminale nei confronti di chi depredeva e rovinava il bosco (Caniato, 1994).

Il fabbricato risulta tuttora composto da una serie di piccoli edifici rispetto ai quali la villa si colloca in posizione centrale all'interno di un giardino, piantumato e recintato, a cui si accede oltrepassando un ponticello; qui si apre il cancello in ferro tra pilastri, costruito in adiacenza all'antico oratorio gravemente danneggiato dal ciclone del 1930 (Mazzotti, 1954). Dalla parte opposta dell'oratorio sorgono altri due fabbricati, la caserma dei militari e le prigioni, sulle cui pareti si vedono ancora affrescati gli stemmi dei Provveditori e un leone marciano.

La villa, probabilmente risalente al XVIII secolo ma completamente ristrutturata dopo il ciclone degli anni trenta, è costituita da un volume compatto alto tre piani, coperto da un tetto a piramide; oggi appare recintata e nascosta dalla vegetazione del giardino fittamente piantumato che l'avvolge.

La facciata principale è simmetrica e tripartita, con aperture rettangolari sormontate da cimasa. Le cinque aperture centrali del primo piano sono unite tra loro da una cornice continua che, in corrispondenza dell'apertura centrale, si arricchisce di un ulteriore frontoncino a profilo curvo; a tale apertura corrisponde un piccolo poggiolo con le mensoline a voluta e lo sbalzo modanato in pietra che consente l'affaccio sul giardino antistante.



Tra i vari edifici che compongono il complesso quello più vicino alla strada è probabilmente anche l'ultimo in ordine di epoca di costruzione; si tratta di un articolato organismo ad "L" sorto probabilmente a partire dalla fine del XVIII secolo come "foresteria" della Provvederia ed ampliato nel secolo successivo. Attualmente infatti si distinguono due corpi di fabbrica, molto simili tra loro, uniti ad angolo retto verso sud.

Il fronte prospiciente la strada di accesso alla villa è caratterizzato da un'alta fascia marcapiano, di colore più scuro rispetto all'intonaco di base, che divide l'edificio in due piani di uguale altezza.



La distribuzione dei fori, tutti architravati, rispecchia lo schema tradizionale con tre aperture raggruppate al centro e due, abbastanza distanti tra loro, ai lati. Dato lo sviluppo prevalentemente orizzontale dell'edificio, il punto focale della facciata sembra concentrarsi sul vano d'ingresso al piano terra, arricchito da un frontoncino curvilineo sopra l'architrave e preceduto da due larghi gradini in pietra che girano sui tre lati. Al primo piano, il foro centrale della facciata si allunga rispetto alle finestre laterali tanto quanto basta per rendere necessaria la presenza di un piccolo poggiolo, con il parapetto in ferro lavorato, infisso sullo sbalzo in pietra sorretto da mensoline squadrate.

Il secondo corpo, che si salda ad angolo retto, presenta il fronte sud impostato con gli stessi caratteri formali, seppure scandito solo da cinque assi di finestre; sul lato occidentale l'edificio è stato successivamente ampliato mantenendo, come elemento di continuità, la fascia marcapiano del primo solaio e l'allineamento dei davanzali. Verso nord lo spazio a corte risulta in parte chiuso dai voluminosi edifici di servizio (granaio e cantine).